

RAVENNA. Il futuro della pallavolo è sempre più verde. Lo sanno bene Marcegaglia RoburCosta e il consorzio che ha portato alla rinascita della Teodora. E dall'unione di intenti delle due maggiori società pallavolistiche al maschile e al femminile è nato un progetto capillare, dedicato alle classi terza, quarta, quinta elementare e dal 2010 anche prima media, per ampliare il loro bacino di utenza e trovare "in casa" futuri prospetti. L'unione fa la forza, dunque, come premette Luigi Spadaro, vicepresidente del consorzio. «Siamo riusciti ad essere allo stesso

Progetto rivolto ai ragazzi che frequentano elementari e medie della provincia

Il volley tra i banchi di scuola

Teodora e Robur Costa insieme per creare un vivaio locale

tavolo - spiega con soddisfazione - con la consapevolezza che la scuola è la base pallavolistica attuale, proiettata nel futuro. Vogliamo trovare in questo ambito quelli che potranno essere per le nostre squadre gli elementi importanti sia a livello nazionale che internazionale. Questo grazie all'ausilio di tecnici preparati, che lavorano con passione e che sono veri educatori

specializzati per fare capire ai genitori l'importanza di questo sport».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Marcegaglia, Luca Casadio. «Quando abbiamo cominciato sapevamo che l'aspetto più importante sarebbero stati i giovani e questo è stato il motore della nostra attività. Facendo tutti i passi fino alla serie A con la prima squadra abbiamo riscoperto la

“romagnolità” della pallavolo con Babini e Pascucci e vorremmo che anche al femminile si possa in futuro tornare a vincere trofei con dodici ravennati in campo. L'importanza di questo progetto è non solo sportivo ma anche sociale». Gli aspetti tecnici del progetto sono illustrati da Maria Pia Bissi, responsabile del settore giovanile della RoburCosta. «Quando siamo ripartiti -

ricorda -, sei anni fa, mancava completamente un settore giovanile al maschile, già da dieci anni. Ci siamo offerti, su invito del Coni e dell'amministrazione, di portare avanti questo processo, prima partendo con due scuole e 180 ragazzi. Ora il loro numero è decisamente aumentato, con 80 classi impegnate e 1800 tra ragazzi e ragazze, tra Ravenna città e forese». Il percorso con i ragazzi si articolerà anche in tornei interni alle classi e agli istituti con un mese di “specializzazione” tra maggio e giugno.

Agostino Galeati